

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cost. 5, arretrato cost. 10.

Col primo di luglio

s'apre nuovo periodo d'associazione alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

Sono pregati i Soci di Provincia a mettersi al corrente con la loro associazione, inviando l'importo dovuto a mezzo di Cartolina e Vaglia postale.

Come passò la gran giornata.

La giornata parlamentare del 28 giugno avrebbe dovuto essere giornata decisiva: si preannunciava la probabile presenza di quattrocento cinquantina Deputati ed aspettavasi pronta risoluzione nel conflitto fra Camera e Ministero. Invece, malgrado la battaglia di un appello nominale, in cui il Governo vinse, la questione è tuttora insoluita.

E non più soltanto la Sinistra estrema trovavasi di fronte al Ministero; ma capi-gruppo ed ex-Ministri dell'Opposizione costituzionale tentarono un colpo audace di demolizione. E siccome mancavano a Montecitorio molti ritenuti ministeriali, avrebbe potuto anche accadere che il risultato del voto fosse tale da condurre ad una crisi. Se non che all'ardore dei demolitori non corrispose l'effetto, e, dopo l'appello nominale, si riscontrò una maggioranza di settanta voti pel Governo.

Quindi il Decreto-Legge, cagione di tanti clamori ed accuse d'incostituzionalità, sta ora davanti ad una Commissione ed il voto della Camera diede all'on. Pelloux l'invocato bill d'indennità.

Il telegrafo ci dirà che cosa sia avvenuto ieri a Montecitorio nella seduta unica indetta malgrado il giorno festivo, specialmente per Roma. Ma non possiamo sperare che così presto succeda la calma a tante passioni politiche. Intanto l'Estrema Sinistra riunita, con un nuovo ordine del giorno, confermò il suo catoniano proposito di rimanere sempre al suo posto per la difesa delle pubbliche libertà.

Dunque, si avranno ancora Montecitorio sedute clamorose: e benché il voto del 28 giugno confermò una Maggioranza pel Ministero, rimane sempre incresciosa questa lotta della partigianeria, quando il Paese dovrebbe imparare dai suoi maggiori e dai Legislatori ad amare la concordia o a reggere nell'esercizio di civili virtù.

Per tanti incidenti disgustosi, per

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 118

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— Non ne so nulla, rispose Meniow; la mia ragione si smarrisce.
— Uno solo può venirci in aiuto, disse Natalia, prendendo la parola, poiché ella s'era tacita fino allora a bella posta.
— E questo salvatore? scamarono tutti in una volta.
— Sergio.
— Egli si prenderebbe beffe di noi.
— Lasciamli andare da lui, papà, io gli parlerò e spero interessarlo alla nostra causa.
— Meniow scrollò le spalle.
— Tu puoi tentare questo passo, io non ho nulla in contrario.
— Natalia fece bardare il cavallo, e infilatasi la kazabaiki, montò in sella e partì al galoppo.
— Sergio trovavasi in giardino quando ella arrivò.
— Egli stava impartendo varj ordini ai lavoratori che potavano gli alberi e sarchiavano le cassette.
— Essendosi voltato verso il pergolato della vigna, scorse la veste chiara di Natalia dietro il bosco ceduo; e le si

l'ostruzionismo, per la proroga ritardati tutti i lavori legislativi, e sorvenuta la stagione estiva, ora non si aspetta se non che la Camera si decreti le lunghe vacanze. Ma prima il disegno di Legge presentato dal Governo deve fare il suo corso, e conseguire l'approvazione del Parlamento.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 29

Presiede il presidente SARACCO.

Approvati la proroga al 31 dicembre 1900 dei termini stabiliti per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Camera dei Deputati.

Presiede il vice-Presidente COLOMBO.

Su proposta dell'ostruzionista Pantano, l'approvazione del processo verbale segue per appello nominale; e rispondono sì 235 deputati, no 20; astenuti, 3.

Commemorasi il deputato Bufardec. Frascara Giuseppe, affermata l'opportunità del voto di ieri, che dava la sanatoria al decreto del 22 giugno, protesta contro la violenza continua che si esercita contro la maggioranza. (Vivi rumori, interruzioni all'Estrema Sinistra, applausi a Destra.)

Prega il Presidente di sollecitare la Commissione del regolamento a riferire sulle proposte presentate. (Applausi a Destra, vivi rumori a Sinistra.)

Presidente dichiara che la Commissione del regolamento si riunirà oggi.

Seguono alcune interrogazioni; poi si approva il disegno di legge per la proroga dei provvedimenti per gli istituti ferroviari di previdenza;

Discutesi il bilancio della marina.

Su proposta del presidente dei ministri on. Pelloux, l'ordine dei lavori della Camera resta così stabilito: oggi, venerdì, nella seduta antimeridiana si discuteranno i bilanci e nella pomeridiana le modificazioni del regolamento; domani, sabato, la legge per la convalidazione del decreto reale 22 giugno.

Morte d'un alto magistrato

Nel pomeriggio di mercoledì è morto a Bologna il primo presidente di quella Corte d'appello, conte comm. Giambattista Ridolfi. Aveva 68 anni. Egli fu presidente anche della Corte d'assise di Udine una quindicina d'anni fa.

Esplosione in una miniera.

Glewitz 29. — Nel pozzo Regina Luisa, presso Zdersee nella Slesia superiore si svilupparono all'improvviso gas di ossido di carbonio che poi esplosero. 11 minatori che lavoravano in una galleria riportarono ferite più o meno gravi.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscopi Postali della N. G. I.

fa' tosto incontro salutandola amichevolmente, ma col più profondo rispetto.

— Che visita gradita! sciamò egli. E' la primavera che si avvanza, o la felicità?

— Nè l'una nè l'altra, amico mio, rispose Natalia, con gli occhi bassi. Io sento piuttosto in me un'impressione d'autunno e di tristezza. Voi mi vedete afflitta, piena di fastidi e senza speranza.

— Tranquillizzatevi amica mia, ve ne prego.

Ella accorse dolcemente il capo.

— Come lo potrei? preferir d'esser. Sì, se mi fosse possibile aiutare i miei in qualche cosa, ma io non posso nulla, e mi sento esaurita di forze.

— Ve ne prego: abbiate soltanto fiducia in me.

— E senza ciò, sarei io forse qui? rispose ella con vivacità, alzando su di lui i suoi begli occhi celesti. Io credo ancora in voi ed è da voi che attendo soccorso. Ma potete poi voi venirci in aiuto? Voi non sapete quel che è accaduto.

— Io so tutto.

— Voi siete in collera con noi, ed avete ragione di esserlo.

— Io non lo sono, madamigella. Dicendo tutto quanto aveva in cuore, il veleno è uscito dall'anima mia, ch'è ridiventata libera e sana.

— E voi volete davvero?...

L'esposizione d'arte sacra

DI CREMONA

E LE ESPOSIZIONI DI COMO.

(Continuazione a fine, vedi N. 153.)

Salone ottagonale C.

Nelle scanie addossate alle pareti ancora arredi sacri che, nell'informe catalogo messo in vendita sono elencati: Parrocchia di Ossola, Arciprete di Sabioneta, famiglia Buvoli, ecc; ma invano tu cerchi la parrocchia, l'arciprete o la famiglia Buvoli non trovi che paramenti sacri. In una vetrina a parte esposta dal conte Carlo Visconti attira l'attenzione una pianeta del secolo decimoquinto in drappo di lana verde con croci in drappo rosso; poi secondo il catalogo, continuano altre parrocchie ed arcipreti, ma son sempre paramenti sacri. Una vetrina richiama la mia attenzione, contiene molti oggetti diversi appartenenti al conte Carlo Visconti, il quale dev'essere collettore ed archeologo appassionato. Note alcuni apparati del secolo XVI e posteriori, statue ed altorilievi policromi, una bella croce processionale, un calice con nielli e smalti, un bel turibolo in bronzo a trafori geometrici, ed altri oggetti del secolo quindicesimo e seguente; peccato che sieno confusi insieme oggetti di puro stile italiano con altri improntati del più marcato carattere tedesco.

Poi ancora ricami e pizzi antichi e moderni, e un crocifisso moderno.

Nel mezzo del salone, su una specie di trionfo elicico che sale a gradinate restringenti sono riuniti gli oggetti più importanti, l'orificeria. Torreggia sopra tutte la grande croce in argento dell'altare maggiore della cattedrale; fu lavorata nel 1478 dagli orefici milanesi Ambrosius da Puleo ed Agostinus de Sacchi, come reca l'iscrizione: nella sola croce, che pesa 1500 once, vi sono 165 statuette e 179 busti; pure di proprietà della cattedrale, v'è una croce processionale in argento cesellato, opera del secolo tredicesimo, ma restaurata nella seconda metà del secolo decimoquinto. Indi altri dieci calici, reliquiari e croci di tipo solito, tutti buoni lavori del 1400 e 1500, ed un altro calice che si vorrebbe attribuire al Cellini, com'è abitudine di credere tutte le orificerie più fine, ma, per me, non ha di certo il carattere dei lavori del sommo artista fiorentino. Seguono numerose altre orificerie in gran parte moderne dei soliti tipi; più caratteristico è un gran reliquiario di rame dorato del 1148 restaurato nel 1480, di lavoro un po' tozzo, perchè troppo largo in confronto dell'altezza, era stato lavorato per contenere il teschio di non so qual santo. V'è qualche altro bel calice ancora, una fina legatura in argento, una porta di tsernacolo in argento dorato battuto a sbalzo, e forse superiori quasi a tutto per buon gusto ed arte fina quattro grandi candelabri in bronzo donati alla cattedrale dal vescovo Speciano nel 1594.

Sala D.

Contiene pitture interessanti: noto

— Io voglio tutto ciò che abbisogna per rendervi di nuovo contenta, allegra e felice, madamigella.

— Quanto siete buono!

— Voi esagerate i miei meriti. Io sono molto egoista, invece, in questa circostanza, poichè è per non più vedervi soffrire.

— Voi non siete ancora bene al corrente della nostra situazione, e forse conoscendola appieno, ne avreste paura.

— Io non ho paura di nulla. M'immagino che la vostra situazione sia, sì delle più imbarazzanti, e richiegga un grande lavoro per rimediare; ma ciò che io vi domando ora, è un'assoluta fiducia da parte vostra e di tutti in me.

— E' mio padre che mi ha mandata qui. Tutti aggiungono le loro preghiere alle mie, e voi sarete obbedito in ogni cosa.

— A questa condizione, mi porterò a Michalewka.

— Oggi stesso?

— All'istante, Natalia. Io non voglio vedervi inquieta un giorno di più, neppure un'ora, neppure un'istante. Promettetemi di farla finita con le vostre inquietudini. Voi non avete alcuna ragione di affliggervi più a lungo. Eccovi la mia mano. Voi avete la mia parola. Io posso aiutarvi e vi ajuterò.

Natalia volse altrove il capo per nascondere le sue lagrime.

— Per Iddio, Natalia!

un bel trittico della fine del secolo decimoquarto, ha nel mezzo il Cristo in croce fra la Beata Vergine, S. Maria Maddalena e San Giovanni; nei due scomparti laterali i Santi Omobono ed Imerio, e sulla fascia sottostante il trittico i dodici apostoli; così noto altre due tavole del secolo quindicesimo, una B. V. con un bellissimo Bambino che tiene delle ciliegie, un Cristo dalle cui ferite zampilla il sangue ed un'altra tavola con la Vergine ed il Putto, importante per l'epoca, perchè risale ai primordi di quel secolo, poi ben nove stupende tempere di Boccaccio Boccaccini, sei splendidi quadri di Galeazzo Campi ed altri dipinti di Giovanni Francesco Bembo detto il Vetraro, di Altobello Melone, di Lorenzo Beci, di Tomaso Aleni e d'altri valenti artisti di quella grande scuola che fiorì in Cremona nel secolo decimosesto. Quasi buttati là come cose senza valore, vidi poggiati a terra tre bassorilievi un po' guasti, ma interessanti, dei secoli XV e XVI, quest'ultimo attribuito a Pietro de Rande nonchè un sant'Imerio pure di marmo opera del buon secolo di G. A. Amadeo.

Nota del pari due belli arazzi fiamminghi nonchè un pallio d'altare, una pianeta e il mantello originale di Francesco Lo di Francia esposti dalla chiesa parrocchiale di Pizzighettone, nel cui castello fortificato il re francese stette prigioniero per 79 giorni dopo la sconfitta di Pavia.

In una collezione di fotografia che il catalogo intitola: dipinti d'autori cremonesi esistenti in gallerie nazionali e straniere, potei ammirare — non capisco come compressa — la riproduzione in tre fotografie del grandioso affresco del Pordenone che ho già detto esistere nel duomo. Rivalleggia per grandiosità di concetto coi lavori del Boccaccio e supera quelli del Bembo e del Romanino.

La sala F, è quasi tutta dedicata alla scuola dei Campi: Antonio, Giulio, Vincenzo e Bernardino Campi, figli di Galeazzo i tre primi, l'ultimo nipote, poi il fiammingo Umberto Longe, Francesco Pesenti, Gio. Batt. de Berti o Barci, Giovanni Battista Dordoni tutti allievi dei Campi, e finalmente altri quadri di Camillo Boccaccino e un disegno del Malosso.

Nella bacheca che sta in mezzo alla sala bellamente disposta, la parte che si riferisce alla sfragistica cittadina con alcuni interessanti sigilli antichi fra i quali attirano l'attenzione quelli grandi e rotondi del Comune, e molti altri a mandola di Chiese, corporazioni religiose ed ecclesiastici cremonesi.

Sala G.

Vi si osservano trittici e quadri dei figli Campi, di Gervasio e Bernardino Gatti e di Sofonisba Anguissola. Eccelle un quadro di Bernardino Gatti che i repubblicani francesi avevano portato a Parigi in omaggio all'uguaglianza e fratellanza, e che fu poi restituito nel 1815; rappresenta la natività di Cristo, con S. Pietro in abito pontificale; in basso si vede la firma dell'autore e la data 1536.

Sala H.

Contiene undici quadri di Gian Giacomo Pasini da Soresina, di Andrea Mainardi e di Gio. Battista Trotti detto il Malosso; bellissimi di quest'ultimo

— Lasciatemi questo sfogo del pianto: esso mi fa bene!

Ed ella incominciò a singhiozzare.

— Natalia, va na scongiurare!

— Mi Dio, sono così felice! E' perciò...

— Ed è perchè siete felice, che voi piangete?

Ella scosse dolcemente il capo ed attraversò il velo delle lagrime che le oscuravano gli occhi, fissò su di lui uno sguardo sorridente, pieno di gioia e ripieno d'un amore inesprimibile; poscia si asciugò gli occhi e le guancie.

— E' finito adesso, disse, mi sento molto bene. Ah, se voi poteste sapere quanto io vi sia riconoscente!

Ed ella prese le di lui mani e se le strinse al cuore in un moto d'abbandono, pieno d'innocenza.

— Ma come ho io potuto essere così crudele con voi? Voi non avreste dovuto più guardarmi, ed io l'avrei ben meritato.

Sergio non rispose nulla; egli s'accostò di baciarle le mani reiteratamente.

Il sopraggiungere di Olesimo li separò.

— Debbo io sellare i cavalli, padron mio?

— Quali cavalli?

— Ma per voi e per me, padron mio. Non dobbiamo noi recarci a Michalewka?

— E' vero.

— Nell'attesa, io ho pensato ad una

una deposizione dalla croce, san facio che dispensa il pane ai poveri, ed una Beata Vergine in gloria con i santi Giacinto e Cecilia.

Sala I.

E' l'ultima e raccoglie quadri di Giovanni-Angelo Borroni, di Agostino Bonisoli, di Margherita Caffi, di Angelo Messarotti, Luigi Miradori detto il genovesino, Gio. Battista Natali, Giuseppe Nuvoletti e Pietr'Antonio Picenardi tutti della decadenza; primeggia un ritratto del frate Lodovico Grossi.

Riassumendo: molta roba, fatta eccezione d'alcuni quadri e miniature e di due o tre orificerie nulla di veramente straordinario nè per finezza di lavoro, nè per novità di disegno, nè per importanza archeologica. Nulla che si avvicini nemmeno ai tesori d'orificeria che nell'esposizione di Udine del 1883 avevano mandato Venezia, Pordenone, Gemona, senza dire dei tesori, di arte di Cividale che in quella mostra non poterono figurare; nè fra tante pianete e paramenti una sola che potesse reggere con quella della chiesa di Tolmezzo.

V. Ostermann.

Panico durante i funerali del cardinale Schönborn.

Praga, 28. — Nel pomeriggio, alle 3 e mezzo, mentre il corteo funebre del cardinale Schönborn passava per il Graben, nacque tra la calca fittissima un terribile panico, causato dalla caduta di una scala poggiata ad un fanale e sulla quale erano salite numerose persone per veder meglio il corteo funebre. Causa il fracasso provocato dalla caduta della scala, i cavalli della prima carrozza del corteo s'impennarono, spaventando la folla. In un attimo si sparse la voce che un cavallo si fosse imbizzarrito e la folla si diede ad una fuga pazzia. Impaurito dal fuggi fuggi generale, il cavallo di una guardia comunale che stava all'angolo di una via saltò in mezzo ad una fila di scolari che facevano parte del corteo.

Agli ospedali furono trasportati quattro feriti gravemente e sedici con ferite meno gravi. Molti più sono curati a domicilio.

Durante la confusione, vi furono alcuni sciagurati che tentarono provocare disordini antisemiti affermando che da una casa gli ebrei gettavano pietre. La polizia arrestò due fra gli istigatori.

Tanto per variare.

Un giacimento di carbon fossile negli Appennini. — Una scoperta veramente interessante è stata fatta a Venatura, presso Sassoferato. Fin dal 1897 era stata notata nei fianchi d'una montagna una zona nerastra che faceva supporre che ivi fosse un giacimento di lignite.

In seguito, due coraggiosi cittadini — Fata Davide e Petri Giovanni — divenuti proprietari della miniera, fecero esaminare il prodotto dai professori Alvisi e Cannizzaro i quali dichiararono che si trattava di lignite o schisto bituminoso, contenente tutte le materie proprie del carbone minerale fossile, con 500 calorie e più.

E' accertato che questa lignite potrà servire alla distillazione, come combu-

piccola colazione. La graziosa signorina deve sedersi a tavola con noi e prendere qualche cosa.

Sergio offrì il suo braccio a Natalia e l'accompagnò entro in casa.

Entrarono nell'a sala da pranzo e Natalia sedette liberamente davanti la tavola preparata per la colazione.

— Mi permetterete voi di fare la padrona di casa? disse ella.

— Anzi ve ne prego.

Ella sentiva piacere, come un fanciullo, di essere sola con lui, di poterlo servire, riempirgli il bicchiere e rompergli il pane.

Quando egli ebbe finito di mangiare, Natalia alzò il suo bicchiere.

— Alla nostra buona amicizia.

Sergio esitava.

— Ma toccate dunque il vostro bicchiere col mio!

— All'avvenire! sciamò egli.

I bicchieri risuonarono gojamente come il tintinnio delle campane di nozze.

Appena ebbero terminato il pasto, Olesimo fece avanzare i cavalli.

Sergio uscì dalla casa con Natalia e le offrì la mano per montare a cavallo.

Ella l'accettò senza esitazione, poichè in lei tutto era leale e puro.

Ella mise senza soggezione nella mano del giovane, il suo piedino, la cui pressione tenera e forse ad un tempo, egli sentiva con gioia.

(Continua)

stibile alla piccola industria, e potrà dare inoltre prodotti chimici e farmaceutici. Il banco scoperto si suppone che abbia un'estensione di due chilometri e una larghezza di 5 metri. Alcuni tenici non escludono che a una certa profondità possano scoprirsi depositi di petrolio. Fra pochi giorni a Roma vi sarà un esperimento di questa lignite. Se ne bruceranno due tonnellate.

Cronaca elettorale

Le tre liste di Candidati.

Ieri abbiamo pubblicato la lista rettificata dei tre Comitati promossi dal Partito costituzionale, dalla Società dei commercianti e da un gruppo di operai, e ieri riferimmo, per esattezza di Cronaca, la lista dei Partiti popolari che apparve sul Paese. Aspettiamo di leggere questa sera anche la lista dei Clericali. E quando avremo sott'occhio tutte le tre Liste, diremo pur noi una parola.

Se non che, questa volta sembra che l'intransigenza imperi, o l'esclusivismo. Ogni Partito andrà alle urne con la sua lista, ed i rispettivi Comitati, ispiratori e compilatori di esse, esigono che nessun nome venga mutato od ommesso. Quindi se alla Stampa non è lecito di parlare dei Candidati, come usavasi altre volte, e di stabilire confronti tra essi ed i Consiglieri cessanti che si vedono abbandonati; se sarebbe contro le intenzioni dei Comitati, il ragionare intorno ad una proporzionale rappresentanza di classe; se doversi accettare i propositi da quei Comitati, la cui comparsa è dovuta alla scelta di pochi, confessiamo in verità che, solo per istretto dovere, il nostro Giornale annovera gli Elettori di Udine ad andare alle urne.

La Patria del Friuli, organo della Maggioranza, non ha mai nascosto le sue idee conciliatrici: quindi è assai contenta che i contendenti riguardo possibili o fantastiche riforme nell'indirizzo amministrativo del Comune abbiano scelto altri Fogli per le loro polemiche. Però, che siasi fatte, nessuna male, dacché, almeno riguardo la questione daziaria, si imprecino studi.

Avendo la Legge lasciato un posto alle Minoranze, con le elezioni del 2 luglio potrà forse aumentare il numero, dei Consiglieri favorevoli a quelle riforme.

Ciò osserviamo, sempre nell'ipotesi che a Udine non siano facili certi trionfi e quelle sorprese che avvengono in maggiori centri d'azione della Democrazia e del Clericalismo.

Quei Signori del Paese scherzavano, parlando della Patria del Friuli, quando nel numero di ieri la intitolavano organo magno dei nostri avversari, ed in altro numero organo della Consorteria.

La Patria del Friuli è giornale indipendente; però è ben chiaro come, eziandio nelle lotte amministrative, segua quegli intendimenti di moderazione cui s'ispirò sempre nelle lotte politiche.

Assicuriamo i Signori del Paese, che i fabbricatori della Lista concordata, proposta agli Elettori, non interpellano la Patria del Friuli prima di darle pubblicità, e noi la riceveremo come un comunicato. Li assicuriamo anche che siamo lieti che a campo delle polemiche, ad illustrazione della lista concordata e della lista democratica, sieno stati scelti altri Giornali. Noi, avendo un'opinione nostra, non saremmo stati interpreti più esatti e docili delle opinioni altrui.

Spilimbergo. — 29 giugno. — Leggesi nella Patria del 28 un melanconico cenno sull'apatia, dovuta non si sa se a contentezza o a disgusto.

In verità quanto all'apatia circolano nei Consiglieri Comunali tre o quattro liste. Ne occorrono delle altre?

Quanto al dubbio sulla contentezza o sul disgusto, quando si pensi che l'Amministrazione che scade, provvede al supremo bisogno dell'acqua colla costruzione di un acquedotto che funziona egregiamente;

comperò ed eresse locali scolastici, aprì nuove vie, assicurò con trattati a lunga scadenza col Governo la stabilità del poligono di artiglieria, diede al paese quella Banda, di cui esso va oggi superbo, concluse un contratto per la illuminazione elettrica, i cui lavori sono già a buon porto, assunse un notevole concorso nella spesa per il ponte sul Cosa — quando a' tacer d'altro l'Amministrazione presieduta dall'egregio Sindaco avv. Pognici ha saputo fare tutto ciò, senza scuotere la solidità del bilancio, non vi può essere dubbio sul giudizio che gli elettori sono chiamati a dare e che daranno, rieleggendolo i membri dell'attuale Amministrazione sorteggiati. Il vero è che acquista il massimo favore una lista la quale, lasciando da parte ogni ripicco e dissidio personale di fronte agli interessi supremi e al decoro del paese, si

concreta con alto sentimento di concordia, della quale Spilimbergo ha tanto bisogno, nel seguenti nomi:

Andervolti Raffaele — Concina Gio. Batta — Concarì avv. cav. Francesco — Cominotto Ferdinando — Lanfrid dott. cav. Luigi — Mongiat Giacomo — Merlo Gio. Batta — Sedran Proscodimo.

E poi consiglieri Provinciali è certa la rielezione del signor D'Andrea Mattia e la nuova elezione del Prof. Domenico Pacile, benemerito Presidente del nostro Comitato Agrario.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Cose amministrative. — 28 giugno. — (B.) — Ecco un cenno sulla seduta odierna del Consiglio comunale a cui furono presenti 21 Consiglieri.

Nell'ultima seduta, il Sindaco tolse la parola al consigliere Ellero perché, trattandosi di questione che coinvolgeva un suo prossimo parente, non credette opportuno lasciarlo continuare. Per tale fatto, il consigliere Ellero aveva dato le dimissioni. Ritiratele per intromissione del Sindaco stesso, questi, oggi, si dichiarò dispiaciuto del fatto. Così la pace è ritornata in famiglia. Venne data lettura d'una bellissima lettera della Società Dante Alighieri di Udine, che ringrazia per essersi il Comune iscritto come socio perpetuo.

Sul primo oggetto, il Consigliere Salsilli, domanda spiegazioni, a proposito della costruzione del piazzale al ponte delle beccherie.

Il Sindaco risponde che erano state stanziati L. 2600 61; aumentate con altra deliberazione di L. 1500 per acquisto d'un pezzo di casa dove costruire i cessi pubblici; ma il primo fondo stanziato fu stornato e nel bilancio 1899 non si provvede altrimenti: così nulla si può fare.

Ellero vorrebbe si facesse un piano regolatore comprendente tutti i lavori indispensabili, e segnalando i più urgenti. Il Sindaco terrà conto di tale raccomandazione.

Vengono approvati alcuni prelevamenti deliberati dalla Giunta sul fondo di riserva. Sulla domanda del Patronato Scolastico per un sussidio del Comune, la Giunta propone lire 100 per un anno.

In proposito la domanda informa che sono 1200 circa gli alunni iscritti alle scuole, dei quali 530 necessiterebbero d'essere provveduti, a mezzo del Patronato, della refezione ecc. e che la sottoscrizione cittadina diede lire 750.61.

Il consigliere cav. Cossetti appoggia la domanda, ed in pari tempo farebbe una raccomandazione perché, s'è possibile, non vi fosse tanto lusso nel vestiario col quale gli abbienti mandano le loro bambine alle scuole, da trovare una marcata suoneria con le condiscipole povere; e che il buon esempio sulla semplicità del vestire venisse dato dalle maestre. Il sindaco dice che scriverà alla signora Direttrice in argomento.

Sul terzo punto, a proposito di corripettivo per la concessione di sepolture sotto il muro di cinta del cimitero urbano, animatissimo sorgono le discussioni, a cui prendono parte l'assessore Polese, i consiglieri Poletti G. B., Ellero, Cossetti, Da Mattia. Questi è contrario a circondare il cimitero con una strada, e ciò per la moralità. Querini trova suoneria la chiusura di quella strada ed in quanto a moralità crede che i cavalieri del chiaro di luna non abbiano bisogno di recarsi in quella località.

Ellero parla pure d'un ricordo all'Arciprete Atripis, il quale, lasciò erede anche il Comune e che, dice l'Ellero, fu buon patriotta. Parlano anche altri. Cossetti, visto che la semplice domanda d'area ed il corrispettivo sollevarono tanti incidenti e discussioni, propone la sospensiva: ed il Consiglio la approva.

In seduta segreta si approvò il miglioramento finanziario degli impiegati municipali.

Visite al Giardino. — Il Commissario distrettuale D'Armano, la gentile sua signora e l'egregia direttrice delle scuole fammili signorina Annita Ellero visitarono l'Asilo d'infanzia Vittorio Emanuele II.

Ritrasero e difecati dell'ambiente arieggiatissimo, e delle comode sale e della amena posizione.

L'Asilo accoglie ben centotrenta bambini. L'instancabile Presidente egregio cav. V. Candiani, è l'anima di tale benefica istituzione ed i visitatori ebbero vive lodi per lui e rimasero soddisfattissimi pel metodo d'insegnamento veramente moderno che sa impartire la direttrice signora Fanin.

Sacile.

Aggressione o simulazione? 29 giugno. — Zambini Maria di Dardago nacò che tornando da Pordenone fu vittima di una aggressione, mentre attraversava la torrente Ortogona. Uno sconosciuto presentandosi improvvisamente, l'avrebbe derubata di 105 lire che aveva ricevute dalla vendita dei bozzoli. I carabinieri avuto notizia di tale aggressione fecero le indagini del caso, ma pare che nulla siano riusciti a scoprire, anzi sapendo che la Zamboni aveva degli impegni, sospettarono una simulazione di aggressione e la arresarono.

Ringraziamento.

Simon di Lenardo a nome proprio, come pure dei figli, nuore e nipoti, vivamente ringrazia parenti, amici e conoscenti che nella luttuosa circostanza della morte di Maria di Lenardo nata Clemente, parteciparono al dolore per la dipartita della buona donna che lascia larga eredità d'affetto e di rimpianto, e vollero spontaneamente, e con vero senso di rispetto e d'amore, rendere solenne l'ultimo tributo alla sua santa memoria, concorrendo in ogni modo a dare solennità ai funerali e nell'accompagnamento all'ultima dimora.

Rasla, 30 giugno.

Cronaca Cittadina.

Nomine e tramutamenti.

Bragadin, giudice ad Udine è nominato vice presidente a Bologna — Paladini, aggiunto a Tolmezzo, è nominato pretore a Tregnago — Tocchio, cancelliere di Pretura a Motta di Livenza, è nominato segretario alla procura del Ra di Udine — Magni vice segretario ad Ampezzo, è tramutato alla pretura di Ariano Polesine — Gennari, vice cancelliere di pretura a Valdagno, è tramutato ad Ampezzo.

Congresso.

della federazione veterinaria italiana.

A questo congresso, che fu testè inaugurato a Roma, rappresentava la società Veneta, il nostro egregio concittadino cav. Dalan.

Nella « famiglia telegrafica ».

Gli impiegati dell'ufficio telegrafico di Udine nella ricorrenza dell'onomastico del loro Capo Ufficio, sig. Pietro Colli, ebbero il gentile pensiero di offrirgli, in attestato del loro affetto, il suo ritratto in cornice dorata, accompagnato da affettuosa dedica.

La commissione incaricata di presentargli il dono si recò alla sua casa, dove fu ricevuta con paterna bontà dall'amato loro Capo che rimase commosso del dono, e ne fece i più vivi ringraziamenti.

Tale manifestazione è assai confortante, perché rivela quanto affiatamento corra fra superiore e subalterni; essa è dovuta ai buoni sentimenti che vincolano l'intero personale telegrafico al suo Capo.

Ancora sul voto dei nostri deputati.

Un telegramma da Roma così corregge i voti dati in favore e contro il Governo, da parte dei nostri deputati nella seduta del 28 corrente.

In favore: Chiaradia, Da Asarta, Fre-schi.

Contro: Girardini, Luzzatto. Astenuto, Morpurgo; assenti, Celoti e Valle Gregorio.

Disgrazie.

Domenico fu Domenico Di Bert, contadino da Gomers d'anni 62, passò la notte sul fienile di Giuseppe fu Antonio Piano d'anni 36 in via del Pozzo 44. Siamane, nello scendere le scale, cadde accidentalmente fratturandosi una costola. All'Ospitale giudicarono guaribile in venti giorni.

Ieri, poi, nello stesso Ospitale, fu medicato Giovanni Perini di Giorgio d'anni 26 di Udine, operaio alla Fieriera fortossi all'avambraccio. Guarirà in una decina di giorni.

Ringraziamento.

Le famiglie Bertuzzi-Lobaro-Valoppi, ringraziando di tutto cuore quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro amata Felicia, sia col partecipare ai funerali, come con altre affettuose dimostrazioni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 giugno a L. 107.02

Corse delle monete.

Fiorini	223.50	Marchi	131.50
Napoleoni	21.35	Sterline	26.80

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure riparazioni d'armi.

Specialità: Carburio Caglio e Colorante per burro Formaggio, qualità extrafine. e ALLERGO ALESSANDRO, Cambialuota, R. Privativa speciale, piazza V. R. — Udine.

Birra in bottiglie sterilizzate.

Presso il sig. Fernando Grosser procuratore della casa Reininghaus di STEINFELD - GRAZ, con deposito Birra fuori porta Aquila in Udine (Cassa Laskovic) trovasi la rinomata BIRRA PASTORIZZATA IN BOTTIGLIE, proveniente direttamente da Graz. Tale birra è molto igienica, non si altera mai, e si mantiene LIMPIDA PER MOLTI MESI.

Prezzi convenientissimi.

LA COMMEMORAZIONE del filosofo Jacopo Stellini, friulano.

La grande sala del nostro Palazzo degli studi accoglieva ieri molte fra le notabilità cittadine e bel numero di signore e signorine e di studenti.

Notammo: il senatore comm. Pacile, il reggente la Prefettura comm. Germinio, il consigliere delegato cav. Molinari, il generale cav. Golran, il sindaco co. A. di Trento, il colonnello comandante il reggimento di cavalleria cav. Mattioli, il presidente del Tribunale avv. Tedeschi, il procuratore del Re nob. cav. Merizzi, il cav. Morgante sindaco e il nob. Paciani assessore di Cividale, il dott. Pier Sylvio. Leicht consigliere comunale di Cividale e già noto cultore di storia patria, il dottor cav. Biasutti e l'avv. nob. cav. Ciconi in rappresentanza della Deputazione provinciale e del Consiglio scolastico provinciale, il regio provveditore agli studi cav. Gervasi, l'ispettore scolastico cav. Venturini, l'ing. Sendresen vicepresidente della Società di Ginnastica e della Società operaia, il cav. Asti ingegnere capo del Genio provinciale, il dott. co. di Caporiacco segretario capo della Provincia, l'avv. cav. Messio assessore comunale in rappresentanza anche della Accademia cittadina, il vice direttore delle regie Poste, il cav. Giusto Grion preside di Liceo in quiescenza, l'avv. Linussa già insegnante nel nostro Ginnasio, preside cav. ingegner Misani, professori e studenti del regio Istituto Tecnico, direttore e professori della regia Scuola Tecnica, insegnanti e studenti del regio Ginnasio-Liceo, il cav. dottor Romano presidente della Congregazione di carità e cultore appassionato di storia friulana, il prof. Pizzio direttore delle Scuole comunali, alcuni maestri e maestre delle medesime, l'avv. cav. Luigi Schiavi presidente della Società Dante Alighieri, il dott. Gualtiero Valentini segretario della Camera di Commercio, il prof. dott. Papinno Pennato direttore dell'ospitale, ed altri, il cui nome ora non ci sovvien.

Questo insolito concorso per udire la commemorazione di un illustre friulano — il filosofo Jacopo Stellini, di Cividale, — mostra come il culto delle memorie patrie e l'onore gli uomini che resero celebrata la nostra terra, sieno virtù sempre in fiore tra noi.

Di commemorare lo Stellini, molto opportunamente era stato incaricato il professore L. F. Ardy; nè la scelta poteva essere più appropriata. Il prof. Ardy, laureato in lettere nella Università di Torino ed in filosofia in quella di Genova è da quasi due anni al nostro Liceo, insegnante titolare di filosofia succeduto al prof. Caldi che ora trovasi a Fermo. Egli è autore di non poche pubblicazioni riguardanti argomenti diversi e letterari e filosofici, non escluso qualche componimento poetico. Ricorderemo soltanto gli ultimi, cioè: *L'equilibrio sociale*, libro che meritò le lodi di parecchie Riviste, tra cui la *Rivista italiana di scienze sociali e politiche di Napoli*; *I Temi di filosofia*; *Libertà, evoluzione, nazionalità*; *Dante e la moderna filosofia sociale*; *Psicologia per i Licei*; e finalmente: *Di alcune intuizioni sociologiche di Jacopo Stellini, filosofo friulano, professore all'Univ. di Padova nel secolo XVIII*.

La premessa del Preside cav. Dabala. Pochi minuti dopo le dieci, salì al podio il chiarissimo prof. Dabala, Preside del R. Ginnasio-Liceo, il quale lesse un breve discorso d'indole storica — a mo' d'introduzione — rilevante le cure secolari della città di Udine per le scuole: onde a lei venne il plauso degli ospiti, consenziente l'Italia. Ricordò alcuni provvedimenti presi da Deputati del Comune, nel 1517, nel 1636 nel 1672 — l'anno in cui fu applicata una tassa alle vendite d'olio, affinché, ricco o povero, cittadino o forestiero, potesse chiunque gratuitamente avere gli insegnamenti della grammatica, della poesia, della retorica e della logica.

Tale era dei padri nostri il sentimento; e a un identico senso di amore sincero e grande per l'istruzione riportasi — nota l'oratore — « la cortesia con che Magistrati e Cittadini oggi qui con la presenza loro tacitamente significano simpatia verso la gente di scuola, gradimento ai maestri, incoraggiamento ai discenti ».

A tanti gentili porge le grazie migliori in nome del Corpo insegnante e della Scolaresca del Regio Liceo ginnasiale Jacopo Stellini. Del quale molto opportunamente egli accenna alla storia, dal 1679 — quando sopra l'arco che dalla via del Ginnasio mette alle scuole medesime fu posta la scritta *Gymnasium Civitatis Utni* accompagnandola con lo stemma della Città: e nota, come fra in questa scritta, che a buon intenditore già vale storico elogio, si debba la tarda onorazione del Decreto Reale 4 marzo 1895 che voleva di un nome illustre decorato ogni Liceo d'Italia — non a mera parvenza, di certo, ma ad esempio e incitamento per docenti ed

alunni: Decreto applicato al nostro istituto classico soltanto nel 1875.

Da precettori eccellenti che l'Udine addottrinò in antico, nota: un Jacopo di Fagnana, un Giovanni da Ravenna, Barattella, il Rolandello, l'illustre Sabatlico, e gli Amsei di Bologna nostri, e il Previtalio che alla Udine Nobilita si vide aggregato, e Giacomo Fanno maestro qui d'umanità per un terzo di secolo e insignito della nona cittadinanza onoraria, e gli Urani, Raffaele Cilenio. E lungo il secolo del motto, presso i Chierici Regolari della Congregazione di San Paolo, valorosi educatori, scorge tra gli allievi seggolarsi (anche in pubbliche discussioni di psicologia o di morale, di diritto o di matematica, di fisica o di cosmologia o persino di architettura) i Tornelli, Baldissera, gli Stavolo, i Sabbatini, Ottello, i Pilosio, i Franceschini, Calmo, i Manzoni, i Linussio, i Radda, tra forestieri, massimamente Giorgio Morosini, nobile veneto.

E ricorda l'annuo sussidio che l'edinese Liceo ottiene dal Veneto Senato, e il Decreto di Napoleone Bonaparte del 25 luglio 1807 per il quale si aprì in Udine (dopo gli sconvolgimenti dei primi anni di questo secolo) il R. Liceo del Dipartimento di Passeriano. A lui nobili i cui natali valse l'opera sapiente di Giuseppe Moretti, di Francesco Forramiti e di Quirico Viviani; come, a rinnovarne il lustro poi, la dottrina e l'opera dei due Pirone, del preside Poletti e di Giovanni Clodig (esimio in «segnante, collega desideratissimo al mio cuore tuttora».

« Erano, adunque, cinque e più secoli di non umile istoria, pieni di tradizioni oneste da proseguirsi, che la brava leggenda *Gymnasium Civitatis Utni* risumeva, quando (e ciò avvenne nel 13 agosto 1875) l'Accademia di Udine, richiama di un nome degno a cui avessero a intitolarsi le nostre Scuole Classiche, votava quello del moralista cividalese Jacopo Stellini: nome che meglio forse di altri (e l'oratore ne ricorda parecchi i quali sono gloria del Friuli) si atteggiava ad una famiglia scolastica, strettamente del genere classico. E di Jacopo Stellini con sintesi brevissima e felice mette in rilievo i meriti. E soggiunge: «Rinfrescare qui oggi la fama del nostro Stellini è incarico del chiarissimo dott. Lodovico Ardy, designativo, prima ancora che dal voto concorde dei Collegi, dal suo proprio ufficio tra di noi e da studi e lavori speciali. Non nuovo a questa tribuna, di presentazione o commendazione avanti a voi non ha mestieri ».

Non vuole invadere il campo del chiarissimo professore; ma pur non sa tacere altre notizie e considerazioni intorno allo Stellini — levato a cielo dal Romagnosi e dal Giordani, ma non perciò — malgrado gli insigni suoi meriti — così conosciuto in Italia che non vi sia chi, pur chiaro in letterarie o scientifiche discipline, non bene lo conosca. Oade, l'opportunità della commemorazione, nell'anno che si compiono i due secoli dalla nascita di lui.

Il quale, vissuto interamente per la scuola, lasciò ammaestramenti che i giovani dovrebbero scolpire nella mente e nel cuore; perché, quelli seguendo e trandone precetti per la vita, di questa riguarderanno con amore costante il più serio e il più nobile aspetto, l'aspetto santo del dovere, e si offriranno campioni in ogni incontro animosi del vero e del giusto, e sempre attingeranno dalla buona coscienza, non dal variabile successo, ardore e fede per opere benedette.

Felicitando sé di cura in cura.

Vivi applausi attestano, al chiarissimo prof. cav. Dabala, quanto il dotto discorso fosse stato da tutti seguito con interesse ognora crescente e apprezzato.

LA COMMEMORAZIONE DEL PROF. ARDY.

Il prof. Ardy imprende il suo discorso con una felicissima e poetica introduzione.

« E' un istinto di natura — egli dice — « che colui il quale, dopo essersi affaticato per rupi scoscese e burroni inaccessibili, raggiunge finalmente la sommità del monte agognato, ruggagliando l'animo dal rinnovato aere, pieno gli occhi del grandioso spettacolo a cui assiste, sia tratto a rivolgersi indietro rifacendo collo sguardo e col pensiero la via percorsa, onde maggiore in lui si faccia la letizia al confronto del passato travaglio colla coscienza dell'ottenuta vittoria ».

« Questo fenomeno psicologico appare anche più costante nella vita delle nazioni. Ai Greci piaceva consacrare nell'arte le glorie troiane e persiane, ai Romani la grandezza degli antichi eroi dava ardore a continuare nelle ardue imprese della conquista del mondo, e questa Italia nuova che per la terza volta innalza il vessillo della civiltà dinanzi alle stupefatte sorelle, e che irrag-

giata dalla libertà del pensiero, rigur-
gita e frame di vita nazionale e di at-
tività scientifica, va ricercando da un
secolo a questa parte i suoi uomini illu-
stri, anche quelli cui la circostanza del
tempo avevano coperto d'oblio, come una
madre sollecita va ricercando ad uno
ad uno i suoi figliuoli, che in un
momento di confusione aveva allonta-
nati dal suo fianco.

«Non è quindi vana retorica, ma atto
di sapiente pensiero civile, quello di
eternare nel nome degli istituti di istru-
zione e di educazione le persone che
concorsero ad illustrare o nell'azione
o nelle alte idealità della vita psichica,
il passato della comune nostra madre,
la patria italiana».

Invitato dalla fiducia dei suoi colleghi
a parlare intorno a Jacopo Stellini
«sommo filosofo di questo Friuli che
sta come fortezza inespugnabile alle
porte d'Italia», cercherà di far cono-
scere di lui, rapidamente e chiaramente
per quanto gli sarà possibile, la vita,
le opere, le dottrine, l'importanza nella
storia del pensiero.

Ed entra a narrarci brevemente la
vita dello Stellini, nato il 27 aprile del
1699 a Cividale, dal sarto Mattia Ro-
daro soprannominato Stellini e da Au-
driana Piccini: famiglia non agiata,
onde Pietro Cassali ebbe a dire di lui
ch'era «uno di quei geni universali
che sorgono dalla triste e rozza po-
vertà». Studiò in Cividale; a diciannove
anni entrò nella Congregazione dei So-
maschi e nel Convento della Salute a
Venezia il 18 novembre del 1719 pro-
fessò i voti solenni. Fu maestro di re-
torica, prima nella stessa congregazione
dei Somaschi, poi nella Accademia dei
Nobili alla Giudecca, fino al 1727. Istit-
utore privato dei figli del patrizio Gio-
vanni Emo, fino al 1730; e da questo
anno, per oltre sei lustri, professore di
filosofia morale nello studio di Padova,
nel cui Convento di Santa Croce morì
il giorno 27 marzo del 1770, «lasciando
in tutti largo compianto e viva memoria
di vita illibata e di profondo sapere».

Vita piana e tranquilla; ma fruttifera.
Poiché la mente del nostro filosofo ebbe
a creare opere che gli studiosi molto
apprezzano — contenute in quattro vo-
lumi in quarto grande (*Opera omnia*,
edizione curata dal Padre Girolamo
Barbarigo somasco) e in sei volumi in
ottavo (*opere varie*, edizione curata dal
Padre Antonio Evangelisti pure somasco).
L'oratore passa in esame queste
opere dello Stellini, rilevandone l'im-
portanza; e massima del *Saggio intorno
all'origine ed al progresso dei costumi*,
l'opera forse più originale dello Stel-
lini, la quale «portò così in alto la
fama dell'autore, da destare non solo
in Italia, ma più ancora in Inghilterra
ed in Francia la più alta ammirazione».

«La fama che acquistaron allo Stel-
lini le sue opere presso i contemporanei
o quasi contemporanei suoi, fu verame-
nte meravigliosa»; e il prof. Ardy
cita vari giudizi: del Barbado, dei
Mabli, del Tiplado, del Baccaria, del
l'Algarotti, del Romagnosi, ecc. Ma
dopo questi, le opere dello Stellini cad-
dero pur troppo nell'oblio e su di esse
regnò un silenzio di morte. Senonché,
in questi ultimi anni gli studi su di lui
furono risvegliati da una piccola ma
eletta schiera di Friulani scrittori, quali
il Podrecca, il Picomonte, lo Zanoni ed
il Luzzatto.

Viene quindi il chiarissimo professore
a parlar delle dottrine stelliniane, re-
stringendosi a poche cose — poiché
lungo tempo sarebbe occorso a trattare
anche brevemente dei canoni principali
della filosofia, anzi dell'Etica stelliniana
«uno dei monumenti più solidi del sa-
pere del settecento». Né lo spazio a noi
consente di riassumere questo studio,
che l'oratore fece valendosi delle opere
stesse dello Stellini opportunamente
citandone alcuni periodi collegati se-
condo uno svolgimento logico del pen-
siero.

«Jacopo Stellini» — così il prof. Ardy
sintetizzando — «ha molti meriti alla
nostra ammirazione. Il metodo positivo,
gloria della scienza moderna, serpeggia
in tutte le sue opere. Egli inoltre intuì
e proclamò alcuni principi d'indole so-
ciologica che vennero in questo secolo
più ampiamente determinati e concre-
tati, quali: il concetto sintetico dell'u-
niverso, e la relazione tra i fenomeni
sociali e le leggi della natura; il rap-
porto tra la sociologia e la morale e la
relatività della morale politico-sociale;
la dignità umana ed il concetto della
vera eguaglianza; il problema endemo-
nologico e la legge dell'incontentabilità;
la legge suprema della evoluzione so-
ciale; i fattori economici di essa...» Ma
il suo merito principale, già veduto dal
Romagnosi, è «la costituzione scienti-
fica della morale, e la sua indipendenza
dalle altre forme del pensiero». E su
questo, l'oratore soffermarsi e intesa le
sue considerazioni, con la forma elevata
e concettosa che in lui si ammira; e
chiude citando lo stupendo ritratto che
lo Stellini ci offre nel libro III dell'Etica
in cui tratteggia quel certo complesso
di virtù e di doti che modernamente si
esprimerebbero colla parola carattere.

Dopo ciò, l'oratore si domanda: «Qual
posto tiene Jacopo Stellini nella storia
dell'umano pensiero?» — E risponde
che il suo valore, come letterato, non
fu di molto più grande di quello che
dalla società frivola e senza fibra dei
suoi tempi si potesse aspettare. Nota,
parlando dello Stellini letterato, quattro
sonetti da lui scritti, non ancora ven-
tunesimi, in lode del principe Eugenio di
Savoia vincitore dei Turchi. «L'utile
fratello civildese non immaginava
certo che l'augusta Dinastia a cui quel
guerriero apparteneva, sarebbe stata un
giorno chiamata per forza di eventi e
per volontà di popolo a reggere costi-
tuzionalmente i destini d'Italia tutta».

Ecco l'ultimo dei quattro sonetti:

*Vergognar chi già vinse e Dario e Serse
Al fulminar vedrai di quella spada,
Che mentre il pian d'estinti ricoperse,
Fulmine rasmembrò che dal ciel cada.*

*Nunzia di morte, d'atro sangue asperse
La ricca all'Istro, e ne stampò la strada,
Che sovra i corpi degli antichi asperse,
Onde in petto a ferir Bisanzio vada.*

*Che stupor, se non val piastra né maglia
Contra il gran brandito? Se ogn'usbergo cede?
Se il colpo atterra, e lo splendore abbaglia?*

*A ferir l'addestrò sull'alta sede,
Allor che vinse la fatal battaglia,
Pria di donarlo, Eugenio, a te, la Fede.*

«Ma se l'opera di Jacopo Stellini
come letterato non è che molto relativa,
importantissima è quella del filosofo...
Noi troviamo nel suo spirito concen-
trati e condensati i più diversi elementi
del passato, Aristotele e la scolastica, il
pensiero religioso e l'idea scientifica
pagana. Eppure questo passato in cui
egli pare tutto avvolto, non ha tanta
forza su di lui che non lasci alle sue
concezioni anche uno spiraglio per l'av-
venire. Un altro anello ancora, ed il
passato sarà col presente definitivamente
congiunto: questo anello esiste nella
storia del pensiero, questo anello è Gian
Domenico Romagnosi, il più accurato
studioso delle opere stelliniane, il più
profondo pensatore italiano che abbia
accompagnato la grande evoluzione ci-
vile operatasi in Europa alla fine del
secolo XVIII ed al principio del secolo
XIX».

Stupenda è la conclusione del discorso,
un luno smagliante, elevatissima per
forma e concetti, alla filosofia, ai filo-
sofi. «A questi esseri privilegiati che
nelle loro intuizioni bandiscono delle
verità nuove, alle quali si conformerà
l'ulteriore sviluppo della psiche umana,
noi dobbiamo la più profonda, assoluta,
incondizionata venerazione».

«Il filosofo è nella vita del pensiero
come la vergine nella sublime leggenda
cristiana. Come questa portava in sé
stessa i futuri destini dell'uomo risorto
dalla sua abiezione, così questo, af-
frontando e risolvendo i massimi pro-
blemi della realtà, porta nel suo cer-
vello condensato il lavoro e la felicità
di mille generazioni future».

«Onde, se qualcuno di noi ha la su-
prema avventura di avvicinare anche
una sola volta un uomo di tal fatta,
non solamente creda costui di aver ab-
bastanza vissuto, come fu detto a Da-
gora di Rodi vincitore nei giuochi Olim-
pici, ma, non altrimenti dell'Arcangelo
dinanzi all'incontaminato corpo della
vergine trasformato in tempio divino,
curvi il capo dinanzi a quest'uomo, e
gli baci riverenti il lembo del vestito,
perché quest'uomo è il gestante del-
l'avvenire, quest'uomo è il bersagliere
più avanzato della civiltà, è il pontefice
massimo del sapere, quest'uomo è, o
signori, l'essere che più si avvicina a
Dio!»

Generali, vivissimi applausi salutano
l'oratore; e tutti vanno a stringergli
con effusione la mano, congratulandosi
per la veramente splendida commemo-
razione.

Memoriale dei privati.

N. 513
Municipio di Rivolto.

Avviso di reincanto.

Presentata in tempo utile un'offerta
di ribasso del ventesimo sul dato di
provisoria aggiudicazione dell'appalto
del lavoro di costruzione di un ponte
in muratura sul torrente Corno, strada
Lonca - Passariano - S. Martino, si rende
nota che alle ore 10 ant. del giorno
13 luglio 1899 si procederà in questo
Municipio ad un nuovo incanto ad es-
tinzione di candela sul prezzo di L.
4376 08.

Restano ferme le condizioni espresse
nei precedenti avvisi.

Rivolto, addì 27 giugno 1899.

Il Sindaco.
Pietro Marini.

Gazzettino commerciale

Il mercato
e i prezzi dei bozzoli.

Ecco i prezzi praticati sulla pesa pub-
blica nella nostra città:
Udine, 29 giugno. Quantità pesata a
tutti oggi Cg. 5369.600; parziale oggi pe-

sata 692.000. Prezzi: minimo 3.00; mas-
simo 3.80; adeguato di oggi 3.561;
adeguato generale a tutto oggi 3.782.

Gorizia — Prezzi praticati sulla pesa
pubblica di Gorizia nel 29 giugno:
Gialli ed incrociati gialli: quantità com-
pletta pesata a tutti oggi Cg. 40796.25;
parziale oggi pesata 7365. — Prezzi: mi-
nimo flor. 1.20; massimo 1.70; adeguato
1.48 8/10.

Dimostrazioni dei socialisti nel Belgio

Tumulti alla Camera.

Bruxelles, 29. Iersera ebbero luogo
dimostrazioni contro la riforma eletto-
rale, dinanzi alle Camere legislative, ai
Ministeri, alla Reggia, che erano custo-
diti militarmente.

I gendarmi caricarono 4000 dimo-
stranti. Pochi assaliti usarono le armi.
Parecchi dimostranti e due gendarmi
rimasero feriti.

Discutendosi alla Camera una inter-
pellanza circa i disordini avvenuti, il
presidente fu costretto in seguito ad un
tumulto provocato dai socialisti, a so-
spendere la seduta.

Il movimento rivoluzionario si estende.

La dinastia minacciata.

Bruxelles, 29. I tumulti avvenuti
alla Camera hanno destato una eco in
tutte le provincie nelle quali si va ma-
nifestando una ognor crescente agita-
zione. Nelle città che si trovano vicino
a Bruxelles: i deputati socialisti di ri-
torno dalla capitale, furono accolti da
migliaia di socialisti che li condussero
in trionfo alla *Maison du peuple* dove
furono pronunciati discorsi. Un depu-
tato disse fra l'altro: «Se il disegno di
legge sulla riforma elettorale verrà ap-
provato, Leopoldo di Coburgo sparirà
fra le onde della rivoluzione del po-
polo».

Bruxelles, 29. La situazione è oltre-
modo critica. Se il re Leopoldo non si
decide ad intervenire energicamente e
senza indugio nella questione della ri-
forma elettorale che agita così profon-
damente gli animi, si prevede che l'ef-
fervenza popolare andrà sempre più
crescendo. Lo scoppio della rivoluzione
sarebbe allora inevitabile. Il re Lec-
poldo, chiamato telegraficamente da
Ostenda, è arrivato ieri nel pomeriggio.
Subito dopo l'arrivo del re si tenne un
consiglio di gabinetto, il quale si oc-
cupò della situazione.

Anche gli operai di Bruxelles come
quelli della provincia hanno deciso di
sospendere il lavoro, il giorno in cui
la Camera incomincerà la discussione
del reazionario disegno di legge sulla
riforma elettorale.

Disordini a Liegi.

Liegi, 29. — La scorsa notte avve-
nnero qui gravi dimostrazioni. Dinanzi
al palazzo del Governo si raccolse una
folla di alcune migliaia di persone che
gridarono: «Abbasso il Governo, abbasso
la riforma elettorale, abbasso i clericali».
Alla dimostrazione presero parte socia-
listi e liberali e perfino cattolici demo-
cratici.

Notizie telegrafiche.

Rinforzi serbi alla frontiera turca.

Belgrado 29. — Da Nisch vennero
inviati al confine turco una terza bat-
teria di campo e due squadroni di ca-
valleria in seguito alla conferma che la
Turchia va concentrando truppe verso
il nostro confine. Qui si è in continuo
orgasmo per il fatto stesso che dalla
Vecchia Serbia i grimaldi ricevono no-
tizie di inaudite persecuzioni contro l'e-
lemento serbo. Ad Uskub una radunanza
di serbi venne dispersa con la forza e
furono arrestate tre persone col pretesto
che parlavano male del Sultano.

Luigi Montecco, garante responsabile.

Comunicato (1).

Rauscedo, 28 giugno 1899.

Per obbligo di onestà, mi sento in
dovere di dichiarare, ch'io mai ho ve-
rso al signor Santo Toffolo di Maniago
It. L. 350, di cui il comunicato pubbli-
cato in questo reputato Giornale il 22
corrente è riportato dalla *Gazzetta di
Venezia* nonché dall'*Adriatico* del 23
detto.

Tengo inoltre a dichiarare che co-
nosco il signor Santo Toffolo puramente
per la sua fama d'intemperato ed onesto
cittadino che stimo.

In fede mi sottoscrivo tanto per la
pura verità, e mi firmo di propria
mano

Giovanni Marco D'Andrea.

(1) Per questi articoli la Redazione non as-
sume altra responsabilità che quella voluta
dalla legge.

D'affittarsi.

in Udine Via Bersaglio N. 11 un vasto
stanzone bene arieggiato e munito di
buone chiudende che può servire a
qualsiasi uso e comodamente per ma-
gazzino e laboratorio.

Per trattative, rivolgersi dal sig. An-
gelo Danielis, impiegato Municipale.

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

PORCELLANE
Servizi da Tavola e da Caffè
ARTICOLI CASALINGHI
Oggetti in Ferro stagnato e
smaltato
LAMPADE d'ogni FORMA

SPECCHIERE
con Cornice Dorata
LISCIE-MOLATE-DECORATE
LETTERE di VETRO
per Insegne e Vetrine
Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI

Barili di Vetro con Rubinetto
Bottiglioni
Macchine da imbottigliare
Spine per Botti

TUBI di Terra
Diamanti taglia-Lastre
Carta di Paglia
Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta,
se volete curare il vostro interesse, re-
catevi a visitare

L'EMPORIO CICLISTICO DI

Augusto Verza

Via Mercatovecchio 5-7 - UDINE

e troverete le rinomate biciclette

Rudge - Whitworth (inglesi)
Columbia (americane)
Hartford
Vedette
Gloria della d. a Bender e Martiny
di Torino

nonché le biciclette della Ditta Carlo
Ghianda - Milano — macchine brevet-
tate — garanzia due anni.

PREZZI

da non temere la concorrenza

Assortimento maglie, calze, berrette
per ciclisti, accessori di ultima novità,
camere d'aria e coperture GLORIA
— della Ditta Bender e Martiny di
Torino.

Noleggio - Cambi - Riparazioni biciclette.

CURA RICOSTITUENTE

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Doccie, bagni semplici e medicati
bagni sistema Kneipp, bagni a vapore,
bagni idroelettrici, bagno e doccia elet-
trostatica, respirazioni di aria com-
pressa e rarefatta, fanghi di Monte-
grotto - Abano -, massaggio.

Le applicazioni dei fanghi potranno
praticarsi, previa iscrizione, dal 1.º
Giugno al 15 Settembre. =

D'affittarsi

in ADORGNANO (Tricesimo)

pel prossimo autunno tre stanze ammo-
bigliate, tinello e cucina con cortivo e
pozzo. Per trattative rivolgersi dal pro-
prietario signor Tosolini Vincenzo in
Adorgnano.



Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Dott. G. VITALBA - Specialista
Allievo della clinica di Vienna, già aiuto nella
Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.

Cura radicale delle sordità infantili
Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la
Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 alle 15.

S. Lio, Caselleria, Corte del Frutteto 5295.
VENEZIA

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre.

Acque minerali acide ferruginose-ga-
zose, ricostituenti, per tutte le malattie costi-
tuzionali, addominali, nervose. Immuni da in-
quinazioni batteriche.

Grande Stabilimento idro-elettrico-
cinese-terapico totalmente rinnovato
secondo gli ultimi sistemi.

Bagni semplici-minerali-medicati a vapore,
elettrici a secco e iaro-elettrici. - Doccie sem-
plici, alternate, calde, fredde - Inalazioni -
Ginnastica medica - Massaggi - Acqua na-
turale otto centigradi.

Direzione medica: Prof. A. De Gio-
vanni, direttore di Clinica nell'Università di
Padova.

Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Pas-
seggiate sui somarelli - Ritrovi - Concerti -
Illuminazione elettrica.

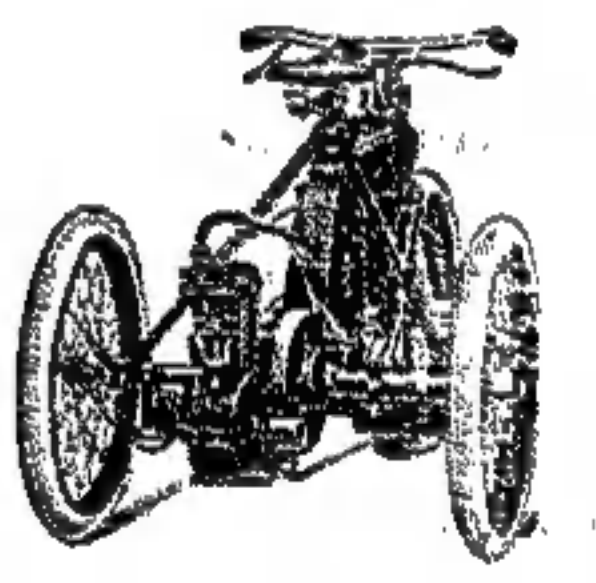
Fornata a Vicenza - Tavernelle in pronta
coincidenza col Tramway per Valdagno - con-
tinuazione per breve tratto di carrozza per
Recoaro.

Vendita delle Acque delle Fonti Lelia,
Lorgna, Nuova, Amara e della impareggiabile
acqua da tavola delle Fonti Gliffiana in
tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.

MOTOCICLI

BICICLETTE
PRINETTI e STUCCHI

modelli 1899



insuperabili

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
presso RIVA E CUOGHI
UDINE, Via della Posta 10, UDINE

Malattie di naso, gola, orecchi

dott. OSCAR LUZZATTO

Udine Via della Posta 15 Udine

L'Albergo Roma

DI TOLMEZZO

AVVISA

che oltre alle vetture necessarie pe-
proprio servizio, tiene sempre dispo-
nibili alla Stazione della Carnia,
delle altre per qualsiasi destinazione.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo li- Voletè la Salute?
quors è ormai diven-
tato una necessità pri-
mario, gli anemici, i
deboli di stomaco.

L'illustre dottor S.
LAURA Professore
della R. Università
di Torino, scrive: «Il
«FERRO-CHINA BISLERI» è un
«preparato eccellente, un tonico
«pronto ed efficace riparatore costi-
«tuzionale».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di at-
tenti medici come la migliore fra le
acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marconi — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA
Non impiegate che:
LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA
BOTOT
SOLA APPROVATA dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI
Esigete la Firma: *Botot*
L'INDIRIZZO: 17, Rue de la Paix, PARIS
DEPOSITI ALL'INDIRIZZO PER L'ITALIA: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova.
In vendita presso tutti i profumieri

VICARIO - DEL FABBRO
UDINE - VIA CAVOUR - UDINE
FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO
delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali
MAINO ORSI nonché **FERDINANDO RHOT** di Milano
Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche
Assortimento Corto armoniche e tutti gli accessori relativi
COMPRIE E VENDITA ISTRUMENTI USATI
RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI
Rappresentanze per Udine
e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristi)
RIVOLTO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcaglie e contro i porri. — **Effetto**
garantito.
Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in basso. — Con-
tengono: gomma ammoniaca, glicerina, benzina, ecc. — Idem di Cajana 150 —
Acido spiritico crist. — Idem polacco da 4. — Prezzo L. 1.50 al rotolo e
L. 1.50 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI & C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 —
Roma, via di Pietra, 91.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — **Rinvigorisce, e pro-**
lunga la vita, dà forza e salute. — Successo mondiale. — Consultati e opuscoli
gratis. — Diffidate delle sleali contraffazioni e imitazioni.
Stabilimento Chimico Dr. Malesci, Firenze.
Successo Mondiale — Si vende nella primaria farmacia — Successo Mondiale

BAGNI DI S. FILIPPO (Provincia di Siena)
Elevatezza 700 metri

Acqua diuretica alcalina delle più energiche
Zolfuraria per bagni inodori a domicilio
Efficacia incontrastabile
STABILIMENTO BALNEARE aperto dal 1.º luglio alla metà di Ottobre.
Assistenza sanitaria
Stazione climatica
Prezzi modici.
Rivolgersi per informazioni al sig. ALESSANDRO MARCHIONNI, Via Paolo Toscanelli, N. 2,
piano 2.º Firenze, od allo stesso nominativo ai Bagni di S. Filippo.

VINELLO ARTIFICIALE
SANO ED IGIENICO
lo si prepara col
COMPOSTO ENANTICO MIRRA
approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale
(Protocollo generale 12017 e d'analisi 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento usando dello Composto nella quantità d'acqua
che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.
Per la sua qualità igienica ed economica viene raccomandato agli Agricoltori, Bra-
cianti, Artigiani ecc.
Serve pure per taglio vino, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare
ai modesti miglior abbeccato e profumo.

Non occorre { Dose per fabbricare litri 100 costa L. 6.00 } con
altra spesa { Dose per fabbricare litri 50 costa L. 3.50 } istruzione
p. fabbricarlo

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni
importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.
Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia
al Laboratorio chimico enologico M. Mirra, Piacenza (Emilia) Farmacia Ziozani, Piazza
Cavalli 37-39.

N.B. Non vi esequite commissioni contro assegno.
— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo per pronto recapito — inoltre il detto Labo-
ratorio si occupa della cura nazionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli,
sanarli, colorarli e ristabilirli. — Si spedisce pure qualunque vino vinario affetto di muffa
asciutto o fusto. — A richiesta si spedisce catalogo dei preparati (gratis).
Invitando un campione di vino guasto a che si vuole migliorare nella quantità di
mazzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per stabilirlo. — Per l'opera-
zione del campione non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese di
imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula Anna D'A-
mico da consulti per qua-
lunque malattia e domande
d'interessi particolari. I si-
gnori che desiderano con-
sultarla per corrispondenza
devono scrivere, so per ma-
lattia i principali sintomi
del male che soffrono so per
domandare di affari dichia-
rare ciò che desiderano sapere, ed invieranno
L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia
al prof. Pietro D'Amico, via Roma 2, piano se-
condo, BOLOGNA.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n.º 31
UDINE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
COMPARTIMENTO DI GENOVA

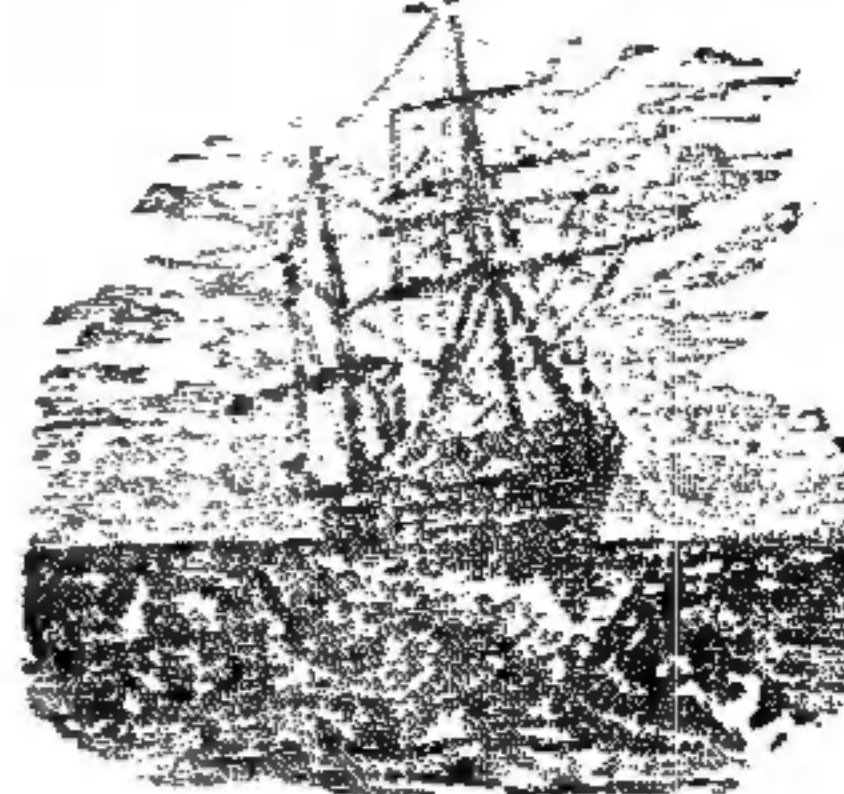
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE — Via Aquileia N. 94. — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario
passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale L. 60,000,000
Emesso o versato 31,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario
passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847.
RUBATTINO 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali I e II di ciascun mese

15 LUGLIO 1899 (Vapore colore Postale)

ORIONE
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fe
Prezzi ridotti

15 LUGLIO 1899 (Vapore colore Postale)

ARCHIMEDE
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

1 AGOSTO 1899 (Vapore colore Postale)

SIRIO
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fe
Prezzi ridotti

11 AGOSTO 1899 (Vapore colore Postale)

SEMPIONE
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passeggio gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con
macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di
1.ª e 2.ª classe, mentre quelli di 3.ª, sono alloggiati in vasti locali arrezzati, con ciascuno il proprio materasso e biancheria.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in 3.ª classe da Udine a Genova rivolgendosi al nostro Ufficio Spe-
ciale di confine a Udine per ottenere l'imbarco godranno tanto per biglietto personale quanto per loro bagagli il prezzo ridotto.
Si rilasciano buoni di chianata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevono il
buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisare il nostro Ufficio di Udine che
compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante,
Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o solari-
menti dirigersi in UDINE alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor Paretto Antonio controllore autorizzato per
oltre confine e Province del Veneto — Via Aquileia N. 94 — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti quali sono muniti dell'in-
segna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggeri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvertiti di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pre-
testo di guidarli a noi, poiché possono essere voluti benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO
PADOVA, VENEZIA, ROVERETO.

Ritribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggeri uniti in comitiva di 3.ª classe godranno per solo passaggio personale in ferrovia
Udine Genova — il ribasso del 50/00 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

PER LE INSERZIONI
in terza e in quarta pagina, conviene pagare
il prezzo anticipato.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.



Forza e Colorito



Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle mi-
gliori preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.
È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'ana-
lisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la
sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 per vetri grandi — Cent. 15 per vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI & C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontana Marconi.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE: F. Comelli - G. Comassati - A. Fabris - Miani, farmacisti - Min-
sini, negoziante. — IN S. DANIELE DEL FRIULI: F.lli Corradini farmacisti —
IN PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi, farmacisti.